Martedì 19 Novembre 1929-Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 275
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 78.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. . — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pagato anticipato

I resti di gloriosi esploratori italiani sbarcati a Napoli

NAPOLI, 19. — Ieri alle 16.30 col piroscafo «Giuseppe Mazzini» proveniente dall'Africa Orientale, sono giunti i gloriosi resti dei dodici componenti la spedizione Giulietti-Biglieri, caduti in Dankalia 41 anni or sono, nello assolvimento di un alto scopo civile e patriottico. Al Molo Pisacane, dove è avvenuto lo sbarco, si trovavano le autorità civili, militari, fasciste, personalità, il podestà di Casteggio, dove avrà luogo la tumulazione dei resti signor Mezzandra e il Presidente dell'Associazione mutilati di Casteggio, Bertoli. Rendevano gli onori militari reparti del R. Esercito, della Milizia, e una moltissima rappresentanza di ufficiali delle varie armi. Collo stesso piroscafo è giunta anche la salma del dottor Giuseppe Scarsellati, Sforzolini direttore generale dell'azienda agricola, impiantata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, lungo la riva sinistra dell'Uebi Scebeli. La salma è stata ricevuta allo sbarcadero dall'ing. Alberto Spigno, segretario particolare del Principi Luigi di Savoia, e dai congiunti. I resti della Spedizone Giulietti-Biglieri sono stati diretti a mezzo ferrovia a Casteggio, mentre la salma del dott. Scarsellini è stata fatta proseguire per Perugia.

S. E. Bottai in Val d'Aosta

AOSTA, 18. — Il ministro S. E. Bottai, proseguendo il suo giro nella zona industriale della Società Cogne, ha percorso la ferrovia Aosta-Pre S. Didier, recentemente inaugurata che collega il bacino carbonifero di Lathuile con gli stabilimenti di Aosta, consentendo la utilizzazione razionale ed economica dell'antracite nazionale. Lungo la strada, il Ministro ha ammirato le quattro centrali idroelettriche che sfruttano le risorse idriche della Valle d'Aosta a beneficio dell'industria locale in aumento delle potenzialità elettriche del Piemonte. Giunto a Lathuile, l'on. Bottai ha visitato le miniere rendendosi conto della grande importanza che questo bacino di considerevole ampiezza rappresenta nell'economia del paese, data la sua utilizzazione, sia a scopi industriali, che domestici, che emancipa in parte la nazione dalla soggezione straniera. Tornato in serata ad Aosta il Ministro, nel congedarsi dai dirigenti della società, ha manifestato il compiacimento per le importanti realizzazioni del grandioso complesso industriale che utilizzando materie prime esclusivamente italiane ottiene prodotti di primissima qualità interessanti le industrie meccaniche, aeronautiche, automobilistiche della nazione.

Il col. Cassone deve rimpatriare perchè a Belgrado non lo curano!

ROMA, 18. — E' giunto a Roma il colonnello Cassone, nostro addetto aeronautico presso la Legazione d'Italia in Jugoslavia.

Le ragioni che hanno indotto il nostro addetto aeronautico a ritornare in Italia, indicano chiaramente come a Belgrado siano intesi i doveri di ospitalità, particolarmente verso il personale diplomatico.

Il colonn. Cassone, dopo la prima medicazione, fu consigliato di recarsi da uno specialista di occhi per constatare se la ferita riportata avrebbe potuto danneggiare gli organi visivi.

Per quanto egli facesse non è stato in grado di ottenere questa visita da parte dell'unico professionista esistente a Belgrado il quale menando il can per l'aia, lo convinse di partire subito per Roma. Qui si è potuto constatare il suo stato soddisfacente per cui dopo una breve permanenza alla capitale il col. Cassone rientrerà a Belgrado.

***

Il cav. Enrico Aiparbelli da lunghi anni console di Serbia a Firenze e poi console di Jugoslavia, in seguito alle recenti pertinaci campagne denigratorie che nel vicino Regno, con evidente tolleranza de Governo, si conducono contro l'Italia, ha rassegnato le dimissioni dell'incarico, dandone partecipazione al decano del Corpo consolare e alle autorità dello Stato e del Partito.

Commercianti italiani in viaggio di studio nell'estremo oriente

TRIESTE, 19. — Stanotte è partita la motonave «Roma» del Lloyd Triestino con una trentina di commercianti e industriali italiani in viaggio di studi e di affari verso la Cina e il Giappone. Questa autorevole rappresentanza del mondo economico reca un ricco campionario di prodotti nazionali che sono più indicati per essere largamente introdotti in questi mercati. Il viaggio è fatto sotto gli auspici del console generale del Giappone a Milano.

L'anno accademico inaugurato a Padova

PADOVA, 19. — Alla presenza di tutte le autorità e numerosissimi studenti ha avuto luogo nell'Aula Magna, dell'Ateneo, l'inaugurazione dell'Anno Accademico. Il nuovo rettore prof. Giannino Ferrari, ha svolto una relazione sull'opera compiuta nel lo scorso anno scolastico, fissando i compiti futuri. Quindi il prof. Gola, ordinario di botanica, ha tenuto una prolusione sul tema: «Alimentazione e contributo della fisiologia vegetale».

Un conbustibile che può sostituire la benzina

NUOVA YORK, 19. — Dopo 14 anni di esperimenti l'inglese Ernesto Goward è riuscito a produrre un combustibile alcool di bassa gradazione che sostituisce magnificamente la benzina ed aziona gli autoveicoli senza bisogno di modificare i motori. L'esercito degli Stati Uniti ha già adottato il nuovo ritrovato con un ottimo successo.

Comune azione delle potenze a Sofia per regolare il pagamento delle riparazioni

SOFIA, 19. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: *I ministri d'Italia, d'Inghilterra e di Francia, hanno visitato successivamente il Presidente del Consiglio ed hanno insistito presso il Capo del Governo bulgaro per fare accettare come base della futura convenzione per i pagamenti a titoli di riparazione un piano che prevede 37 annualità di 12 milioni e mezzo di franchi ro con versamenti per i primi anni, inferiori a della cifra. Nel caso che tale proposta fosse respinta verrebbe presa come base per il regolamento delle riparazioni, il piano preparato dal comitato degli esperti che prevede 37 annualità di 15 milioni di franchi oro ciascuna. Il presidente ha espresso ai tre ministri la sua gratitudine per il fatto che è stata data la prima volta dopo la guerra alla Bulgaria la possibilità di far conoscere pel tramite dei delegati al comitato degli esperti di Parigi le deplorevoli condizioni economiche e finanziarie bulgare. Il presidente del consiglio ha poi espresso il suo rincrescimento per il fatto che il comitato degli esperti abbia preso poi per le sue deliberazioni una base eccessiva, ciò che del resto si spiega dato che gli esperti giudicano a distanza della situazione della Bulgaria non fondandosi sulla realtà sebbene sulla convenzione del 1923. Il presidente del consiglio ha detto che la proposta attuale alleggerisce indubbiamente gli oneri esistenti in base a detta convenzione del 1923 ma è sempre lontana dalle possibilità economiche bulgare. Il presidente del consiglio bulgaro ha concluso dichiarando che prima di dare una risposta attenderà il ritorno a S. dei ministri Buroff e Molloff per ... i rapporti che essi faranno in seno al consiglio dei Ministri.*

DIMOSTRAZIONI IN TUTTA LA BULGHERIA

In tutto il paese sono state organizzate, grandi manifestazioni nazionali per protestare contro l'eccessivo peso che grava sulla Bulgaria in seguito alle riparazioni di guerra.

I negozi, gli uffici e le fabbriche rimasero chiusi.

Dopo i comizi, malgrado il divieto della polizia, si formarono dei cortei che percorsero le vie di Sofia. I dimostranti si fermarono davanti al palazzo della Legazione di Francia, lanciando grida di «abbasso la Francia» ed accusando tale nazione di ostacolare una equa risoluzione del problema delle riparazioni. Forti reparti di poliziotti respinsero i dimostranti che si portarono poi davanti alla Legazione d'Inghilterra rinnovando colà le manifestazioni ostili. Sulla via del ritorno però, poliziotti a piedi e a cavallo si opposero ai dimostranti. Nel parapiglia che seguì, la polizia sparò alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Sfortunatamente, uno studente fu colpito da un proiettile, ma rimase soltanto leggermente ferito ad un braccio. Il capo della polizia si rivolse, poi personalmente alla massa, invitandola a non voler turbare con degli eccessi l'imponenza della manifestazione della mattinata. I dimostranti si sciolsero. A quanto si afferma, il Ministro di Francia ha già protestato contro la manifestazione.

Lotte elettorali con morti e feriti

MESSICO, 19. — In occasione di riunioni tenute per le elezioni presidenziali nel Messico, sono avvenute due zuffe durante le quali cinque persone sono rimaste uccise e 11 ferite. (R. S.).

Tragico bilancio: 19 morti e 50 feriti

Il tragico bilancio della giornata delle elezioni presidenziali è finora di 19 morti e 50 feriti nella sola città del Messico, ove i disordini sono stati più violenti nonostante le grandi misure prese dalla polizia. Dalle notizie giunte da tutto il Messico ieri disordini si sono avuti ovunque e ciò contrariamente alle ottimistiche previsioni degli alti funzionari governativi secondo i quali le elezioni si sarebbero svolte nella calma. (*R. S.*)

Uno scontro è avvenuto davanti al club Vasconcellista Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati tirati. Tre vasconcellisti sono rimasti uccisi e parecchi feriti. Anche Ortiz rubisti hanno avuto qualche ferito. La gendarmeria a cavallo è intervenuta impedendo la continuazione del combattimento. A Vera-Cruz la giornata è trascorsa agitata e molte rivoltellate sono state sparate. Il segretario del partito Ortiz Rubista è rimasto ucciso. A Nogales sono stati sparati pure colpi di arma da fuoco alcuni dei quali contro il capo del partito Ortiz Rubista. Fino a ieri il signor Ortiz Rubista aveva raccolto un milione e 350 mila voti. (R. S.).

tra razzisti da una parte e israeliti e comunisti dall'altra, due studenti sono rimasti feriti. Anche i razzisti hanno reclamato l'introduzione del «numerus clausus». Il rettore della università tedesca ha ordinato la sospensione per due giorni delle lezioni.

Le elezioni in Germania

I socialisti in preponderanza

BERLINO, 19. — Le elezioni municipali si sono svolte con una relativa calma. Qua e là si sono verificati tafferugli tra partigiani delle diverse tendenze politiche, ma sono stati prontamente sedati dalla polizia. Questa ha proceduto nella giornata ad oltre 300 arresti dei quali la maggior parte non sono stati mantenuti. Quattro manifestanti hanno riportato ferite leggere. Un colpo di rivoltella sparato da un automobile montato da propagandisti elettorali non ha avuto conseguenze. L'affluenza alle urne è stata movimentatissima, in certe circoscrizioni ha votato l'ottanta per cento quantunque il cattivo tempo abbia smorzato la organizzata propaganda stradaiola. A mezzanotte si asseriva che i socialisti e comunisti avevano riportato la maggioranza. Anche in provincia l'affluenza specie nel pomeriggio è stata considerevole eguagliando quella della città. A Breslavia un soldato assalito da comunisti è stato gravemente ferito tantochè è morto stanotte all'ospedale. I risultati completi delle elezioni non saranno noti che in giornata. I nazional-tedeschi hanno subito perdite considerevoli in numerosi comuni. A Colonia ed Aquisgrana hanno perduto due terzi dei precedenti mandati mentre nella Slesia hanno tolto voti ai socialisti. Questi a loro volta hanno ottenuti grandi successi in altre località. I partiti del centro hanno subito pochi cambiamenti. A Berlino i socialisti hanno perduto otto mandati, i nazional-tedeschi sette, i democratici sette, i comunisti guadagnano 13 ed i populisti uno. Al consiglio comunale di Berlino è assicurata la maggioranza socialista. (*R. S.*)

Settecento arresti per non pagare le imposte

DURBAN, 19. — La polizia ha proceduto all'arresto di settecento indigeni perchè colpevoli di tentare di evadere le imposte.

Agitazioni studentesche a Praga

PRAGA, 19. — Da alcuni giorni gli studenti universitari sono in fermento e già nella scorsa settimana gli studenti della facoltà ceka di medicina avevano fatto una manifestazione contro l'occupazione delle aule da parte degli studenti stranieri, chiedendo l'introduzione del «numerus clausus». Oggi i tumulti più gravi si sono verificati all'Università e al politecnico tedeschi, rivestendo carattere di un contrasto di razza. Nei tafferugli prodotti dinanzi e all'interno delle sedi delle varie facoltà,

Congresso dovuto sciogliere perchè degenerato in pugilati

VARSAVIA, 18. — In occasione della apertura del Congresso del Partito Populista (piast) che come è noto è all'opposizione, hanno avuto luogo manifestazioni ostili contro il presidente del partito stesso sig. Witos il quale è stato minacciato dai contadini partecipanti al congresso ed ha potuto allontanarsi grazie alla protezione della polizia. Vari incidenti sono avvenuti durante i quali i deputati dell'opposizione sono stati malmenati dai contadini ed hanno determinato la chiusura del congresso. (Radio Stef.).

Pioggie torrenziali e inondazioni nell'Italia Centrale

RIETI, 17. — A causa delle pioggie torrenziali di ieri e della notte, scorsa e dello scioglimento delle nevi per lo scirocco, stamane il fiume Turano ha straripato superando di 80 centimetri il piano stradale del rettifilo Salario che l'azienda automobilistica della strada aveva fatto rialzato per circa 2 metri. L'altezza attuale del fiume supera di un metro e 30 il livello raggiunto nella piena precedente.

Dalle campagne inondate la corrente trasporta carri botti, attrezzi, fieno, paglia, legnami e capi di bestiame. Il ponte Castel di Tora è stato travolto insieme all'argine recentemente costruito per difendere dalle piene la parte bassa della città, cosicchè ora questa è inondata per l'altezza di un metro. La strada Salaria ha risentito gravi danni. Le autorità sono sul posto per predisporre per mezzo dei pompieri dei carabinieri e della milizia il servizio di soccorso nell'abitato e nelle campagne.

Danni del maltempo anche in Sardegna

SASSARI, 19. — Altre dodici ore di pioggia torrenziale ininterrotta, hanno provocato gravi allagamenti con conseguenti interruzioni stradali e danni alle campagne, ai centri abitati. Vengono segnalati crolli di case e di opere varie nei Comuni di Sedili, di Ilorai e di Sentorio. Particolarmente è stata colpita la borgata di San Lorenzo, frazione di Asilo dove una frana ha provocato il crollo di un casolare: otto persone sono rimaste sepolte dalle macerie. S. E. il Prefetto Caratti, non appena conosciuto il sinistro, si è recato sul luogo. Si segnalano inoltre interruzioni ferroviarie sulla linea Chivilani - Portotorres e stradali a Sorso, Sennari, Castelsardo e Porto Torres Argentiera. Il maltempo continua.

LA STRADA NAZ. ROMA - NAPOLI INTERROTTA

NAPOLI, 18. Si ha da Cassino che è straripato anche il fiume Vilneo inondando le campagne e bloccando alcune case. L'acqua raggiunge due metri di altezza, e si sono dovute abbandonare sulla strada nazionale interrotta automobili carri, carrette.

Un ponte è andato completamente rovinato; alcuni fabbricati sono pure pericolanti. L'autorità ha disposto per l'opera di salvataggio e per immediati soccorsi.

LA PIENA DEL TEVERE

ROMA, 18. — Anche il Tevere per le pioggie dirotte di questi giorni è in piena. Per il momento non vi è minaccia di inondazione, però l'acqua ha invaso grandi estensioni di campagne sul tratto da Roma al mare.

Il tram Roma - Tivoli non transita più sul ponte Lugano perchè le acque hanno inondato i binari. Presso Monte Celio è caduta una frana senza però arrecare danni. La strada di Orcinio è completamente invasa dalle acque.

TRENO INVESTITO DA UNA FRANA

POTENZA, 18. — Sulla linea Salerno-potenza, presso il Km. 86, una grossa frana ha investito il treno merci N. 7160 rovesciando le due locomotive e parecchi carri. Le squadre di soccorso hanno estratto tre feriti, tra questi il capotreno del Deposito di Potenza, Caminniti, che è rimasto ferito piuttosto gravemente. Lo stato degli altri feriti è meno grave. Un'altra frana è caduta a Molina, presso Vietri sul Mare, interrompendo la linea tranviaria.

ALLUVIONI NEL NAPOLETANO

NAPOLI, 8. — La pioggia che da qualche giorno cade ininterrotta ed alle volte con la medesima intensità di uno vero temporale, ha provocato diversi allagamenti e sprofondamenti stradali. A Marecchiaro si è verificata una voragine ed il muro di cinta è crollato. A Magnacavallo si è verificato un sprofondamento stradale, cosicchè l'opera dei pompieri, alacre e coraggiosa, è stata richiesta da quasi tutti i quartieri. Anche dai paesi vicini si ha notizia dei danni causati da alluvioni Ad Aversa parecchie case sono rimaste seriamente danneggiate. A Frignano Maggiore è stato richiesto l'intervento dei pompieri per alcune case allagate dalle acque piovane.

Proclama dell'Internazionale russa per far ribellare gli Indù

MOSCA, 19. — Il comitato esecutivo dell'internazionale ha lanciato un proclama alla popolazione Indù nel quale la esorta a ribellarsi al vice Re inglese arrogante e tiranno che tenta asservire l'India con la connivenza del partito laburista. I membri di questo partito, dice il messaggio del Comintern, sono lacchè assoldati dai capitalisti, perciò si incitano gli Indù a ricusare la loro connivenza al governo di Londra. (Radio Stef.).

Sciopero generale comunista abortito

HELSINGFORS, 19. — La giornata di sciopero generale proclamata dalla comunista organizzazione della terra, per solidarietà dei numerosi comunisti che sono stati imprigionati a Kenas Abbo nel Toastehus, i quali hanno iniziato lo sciopero della fame, ha segnato un completo insuccesso. Non si è avuto a deplorare alcun incidente degno di rilievo. (R. S.).

Due vittime durante una corsa motociclistica

BUENOS AIRES, 19. — Un accidente è avvenuto durante una corsa motociclistica di Adrogue. Due concorrenti sono rimasti uccisi tra cui il famoso corridore Viganotti. Vi sono inoltre 4 feriti. (R. S.).

I voli celebri

LONDRA, 19. — Il dirigibile gigante «101» è rientrato alla base di Cardinton ieri sera dopo un volo durato trenta ore e 35 minuti attraverso l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda. (R. S.).

Aeroplano tedesco che precipita su una piazza di Belgrado

BELGRADO, 19. — Un aeroplano tedesco mentre sorvolava la città è precipitato sulla piazza di Marybor. Il pilota ed un passeggero che si trovavano a bordo dell'apparecchio hanno riportato gravi ferite e si trovano in pericolo di vita. (R. S.).

Le conseguenze di un ciclone finanziario

NEW YORK, 19. — Si è avuta oggi la prima insolvenza come conseguenza dei recenti tracolli a Vallestreet. La Casa Mandeville Brockse Chaffee di Providenza è stata sospesa per non avere adempito ai suoi impegni. Si tratta di una ditta che aveva iniziata la sua attività da pochi anni. (R. S.).

Vapore affondato nell'Oceano

MESSICO, 19. — Notizie da Progresso (Yuciatan) recano che il vapore «Villa Hermosa» è affondato sabato sera in seguito ad un urto contro un banco di sabbia al largo di Chiltepèe. Dodici passeggeri e sei uomini dell'equipaggio sono annegati.

L'andamento del mercato orto frutticolo

ROMA, 19. — L'Istituto Nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni sull'andamento del commercio orto - frutticolo sui mercati esteri:

CAVOLFIORI: Monaco, 18. Offerta sufficiente, dall'Italia arrivati 13 vagoni, «napoletani», qualità buona, collocamento alquanto stentato, gabbia 15, minimo marchi 8, massimo 8.50, prevalenza 8; gabbia 27 marchi 11 a 11.50, prevalente 11: «Marchigiani» gabbie 9-12 marchi 5.50 a 6 prevalenza 6; gabbia 18 marchi 6.50 a 7.50 prevalenza 7: «Veronesi» gabbia 9-12 marchi 5.50 a 6, prevalenza 5.50; gabbia 18 marchi 6.50 a 7, prevalenza 6.80.

Berlino, 18. Offerta sufficiente, dalle Marche, arrivati offerti vagoni 5 qualità buona, collocamento facile, gabbia 9-12 minimo marchi 6.20, massimo 6.80, prevalenza 6.50; gabbia 18 prev. 7.50. Da Napoli, arrivati offerti vagoni 1, qualità ottima, gabbia 15 marchi 8 a 8.50-8.80; gabbia 27 marchi 10.50 a 11.

Un incontro di boxe che interessa il mondo intero

Il friulano Primo Carnera vincitore per la squalifica dell'avversario

LONDRA, 19. — L'incontro di boxe tra il gigante italiano Primo Carnera di Spilimbergo e l'americano Stribling si è svolto all'Albert Hall. La sala, che contiene circa diecimila persone, era gremita, mentre numerosissima folla sostava nei dintorni in attesa di avere notizie dell'incontro. Vivi applausi hanno salutato l'arrivo dei due competitori, ai quali la polizia è riuscita a fatica ad aprire il passaggio attraverso la massa di pubblico. L'incontro si è svolto tra il più vivo interesse degli spettatori.

Fin dall'inizio Stribling ha preso l'offensiva colpendo successivamente Carnera alla testa di destra e di sinistra toccandolo quindi alla mascella. Carnera ha risposto con un corto colpo. Nella seconda ripresa Stribling ha colpito Carnera ai fianchi e poi alla mascella. L'americano ha dato in queste due prime riprese prova di molta abilità, riuscendo a prevenire i colpi dell'avversario ed a colpirlo spesso. Ma i suoi colpi non hanno prodotto effetto sull'italiano. Alla terza ripresa però, Stribling è riuscito a inviare Carnera a terra con un crochet destro alla mascella per quattro secondi. Carnera, appena rialzato, si è precipitato sull'americano sferrandogli un sinistro al viso. Stribling si è accasciato a terra rimanendovi per sei secondi, quindi ha ripreso coraggiosamente il combattimento. Alla quarta ripresa, dopo pochi secondi, Stribling ha colpito Carnera molto basso e l'italiano è caduto dando manifesti segni di sofferenza, mentre il pubblico fischiava sonoramente l'americano. Ristabilitosi il silenzio, l'arbitro dichiarava Stribling squalificato, proclamando vincitore Carnera. La durata del combattimento era fissata in 15 riprese.

IL PRINCIPE DI GALLES ASSISTE ALL'INCONTRO

ROMA, 19. — I giornali hanno da Londra interessanti particolari sull'incontro l'esito del quale era atteso con enorme interesse ed entusiasmo in Inghilterra ed in America.

Il combattimento è stato presenziato dal Principe di Galles e da parecchi membri dell'aristocrazia, da un pubblico enorme, un terzo dei quale era rappresentato dal bel sesso.

Si calcola che l'impresario abbia incassato un milione di lire e che a Carnera siano toccate 185 mila lire.

Anche negli Stati Uniti l'interesse per il combattimento di questa sera è stato eccezionale ed i corrispondenti americani a Londra, avevano, si può dire, monopolizzato i cavi sottomarini per trasmettere lunghe descrizioni dell'incontro avvenuto tra il loro celebre connazionale ed il gigante friulano.

Un quarto d'ora prima che si iniziasse il principale match della serata, ha fatto ingresso il Principe di Galles, attorniato da uno stuolo di amici. Al suo entrare egli è stato fatto segno ad una vera ovazione. Alle 22.20 sono comparsi sul ring i due pugilisti e le operazioni preliminari non sono durate che pochi minuti.

I pali del ring, in considerazione dell'enorme peso del gigante italiano, sono stati rinforzati con corde d'acciaio. Si è provveduto inoltre a mettere una imbottitura sotto il tappeto del ring per attuire in qualche modo gli effetti di una veneuale caduta in malo modo di Carnera.

Il peso dei due campioni, registrato alcune ore prima, aveva segnato chilogrammi 128 per Carnera e 88.5 per Stribbling.

Il combattimento odierno ha segnato per Stribbling la sua 265.a comparsa sul ring mentre per Carnera segnava la 16.a. Il ventiquattrenne americano, che gode una fama internazionale e conta al suo attivo 117 vittorie per k. o., è un aspirante al campionato mondiale che è vacante in seguito al ritiro di Tunney dal ring.

L'americano ha iniziato la sua carriera pugilistica nel 1921 mentre Carnera è soltanto da un anno e poche settimane che si esercita alla boxe ed in questo periodo si è misurato soltanto quindici volte con avversari, riportando sempre la vittoria per k. o. Soltanto una volta esso si è ritirato di fronte al tedesco Franz Diener che, come è stato dimostrato, quest'ultimo gli aveva inferto un colpo non permesso dal regolamento.

CARNERA INTERVISTATO DAI GIORNALISTI

Poco prima di salire sul ring i due pugilisti sono stati assediati un'ultima volta dai giornalst e Carnera ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono sicuro di vincere, ma mi sembra strano che il pubblico non scommetta in mio favore in una proporzione di due o tre contro uno. Dopo tutto io sono soltanto un novizio mentre il mio avversario è conosciuto come uno dei migliori pesi massimi del mondo. Io desidero che questo sia un combattimento aperto e leale senza scherzi di cattivo genere. Non sono ancora riuscito a colpire un avversario con tutta la potenza del mio pugno. Ebbene non vorrei questa sera perdere la testa. Mi rendo conto di misurarsi con un grande campione e se riesco a batterlo potrò aspirare al giusto titolo di campione del mondo».

LA FOLLA FISCHIA L'AMERICANO

Quando alla quarta ripresa Stribbling ha colpito Carnera al basso ventre, facendolo cadere a terra, il pubblico ha fatto un coro di proteste.

Il pubblico dalle proteste che innalza lascia chiaramente comprendere che è rimasto poco soddisfatto dell'esito dell'incontro. Nonostante ciò parecchi applausi si levano dalla folla. Essi sono principalmente diretti a Carnera. Gli applausi arrivano ad una vera ovazione quando l'arbitro alza il braccio dell'italiano per indicare che a lui viene assegnata la vittoria.

IL PRINCIPE DI GALLES SI CONGRATULA CON CARNERA

Il Principe di Galles ha assistito alla riunione interessandosi moltissimo alle varie fasi del combattimento. Prima di allontanarsi ha voluto intrattenersi qualche tempo con l'italiano. La conversazione è stata rapida, e alla fine il Principe, ha stretto calorosamente la mano al gigante italiano.

L'americano è stato squalificato. Carnera nel complesso non si è mostrato un pugilista di classe inferiore, ma piuttosto pesante nel gioco ed ha rivelato difetti da novizio. Invece il gioco di Stribbling è stato molto scientifico.

Subito dopo la decisione dell'arbitro Carnera è stato accompagnato nel suo camerino ove è rimasto lungamente. Appena ne è uscito ha dichiarato di essere tuttora sofferente per il colpo basso ricevuto da Stribbling. Stribbling a sua volta interrogato ha dichiarato ai giornalisti di essere rimasto deluso per la conclusione del match.

«Io stavo, ha detto egli testualmente, per avere ragione di Carnera con i miei sinistri. Non ho mirato basso, ma cercavo soltanto di colpire Carnera alla regione del fegato. Vorrei avere un altro incontro con Carnera».

I volontari di guerra goriziani di ritorno dal Congresso di Tripoli

La cittadinanza onoraria al mar. Badoglio

GORIZIA, 18. — Oggi sono convenuti i membri del Direttorio dei Volontari di Guerra Goriziani e dei Volontari della Sezione di Gorizia che hanno partecipato al Congresso dell'Associazione tenutosi recentemente a Tripoli.

Questi hanno recato al Podestà di Gorizia, un messaggio di S. E. il Maresciallo d'Italia Marchese Badoglio del Sabotino, nel quale lo stesso Governatore esprime il suo vivo compiacimento pel messaggio da lui ricevuto dalla Città di Gorizia, che egli dichiara «più d'ogni altra fece vibrare le corde del suo cuore di soldato» Il Maresciallo Badoglio ringrazia inoltre per la preziosa reliquia del Sabotino, recatagli in omaggio dalla rappresentanza dei volontari goriziani. Il Podestà sen. Bombig ha ringraziato vivamente accogliendo i voti del presidente dei volontari di guerra. Ha comunicato d'aver conferito la cittadinanza onoraria al Governatore Eroico Conquistatore del Sabotino.

Scaricatore impazzito uccide un gendarme e ne ferisce altri due

SPALATO, 19. — Uno scaricatore del porto, certo Petar Kusmanic, di anni 21 mussulmano in un improvviso accesso di follia ha ucciso un gendarme e ne ha feriti due. Poichè il Kusmanic minacciava coloro che cercavano di avvicinarglisi per ridurlo all'impotenza, fu fatto fuoco contro di lui. Egli venne colpito al braccio con una revolverata e soltanto allora fu possibile procedere alla sua cattura. (R. S.).

Pubblicazioni friulane

ANTONIO RIEPPI: Victuris. — Cividale, Tipografia Fr.lli Stagni, 1929.

Chi non conosce e non apprezza e non ammira il cav. Antonio Rieppi direttore delle Scuole Comunali di Cividale?... Tanto è l'amore ch'egli porta alla sua città ed alla sua missione d'insegnante, che ad esse dedica tutte le energie della sua vivace ed aperta intelligenza, tutte le risorse della sua vasta coltura, tutte le vibrazioni del suo cuore buono ed acceso per ogni più nobile e santo ideale. I concittadini, oltrechè affidargli la direzione scolastica sapendo di collocarla sopra salde e solide basi, lo chiamarono anche ad altri uffici ch'egli tutti compie con attività zelante; per la scuola, poi, non vi è fatica alla quale si rifiuti, non vi è difficoltà ch'egli non affronti con serena fede di superarla, non vi è circostanza dove non rifulga la sua coscienziosa, diligente preparazione — dalla semplice dispensa degli attestati e dei premi, alla festa degli alberi ai convegni magistrali, alle Mostre didattiche donde le Scuole di Cividale ritornano sempre con premio e con plauso. Ed egli scrive ed egli parla dei più svariati problemi educativi, ed egli si occupa degli interessi e del decoro della sua città gloriosa nei secoli e delle proprie glorie gelosa.

Vari opuscoli ed articoli di giornale questi due ferventi amori hanno dettato al nostro cav. Rieppi di varia indole; ultimamente, questo che abbiamo dinanzi: «Victuris», omaggio ai cividalesi caduti per la Patria — un poemetto in quartine di endecasillabi stampato nell'occasione che si è inaugurato a Cividale il monumento ai Caduti, bella opera d'arte di Aurelio Mistruzzi, collocata nel giardino pubblico della vetusta città. E dal giardino, dagli alberi e dai fiori che l'adornano, il nostro poeta, che altri versi già scrisse, trae l'ispirazione per questo omaggio, nel quale riconoscenza e ammirazione per gli Eroi concittadini saliti alla gloria con l'olocausto della propria vita alla grandezza della Patria, trovano sentite affettuose espressioni. Tutti i Morti Gloriosi di Cividale vi sono ricordati; tutta la

... bella giovinezza fiorente,
dal saldo cuore e dalle forti braccia
ardita ognora e nella mischia ardente
per l'alta fede che l'amor procaccia.

Congratulazioni all'ottimo cav. Rieppi per questo patriottico omaggio: nuovo fiore che si unisce al mazzo copioso delle produzioni che gli hanno procurato fama di scrittore e di educatore fra più apprezzati.

Nicodemo Saidjacio

CRONACA CITTADINA

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il Padiglione Tullio passa al consorzio antitubercolare

Nella mattinata di ieri si è effettuato il trapasso effettivo del Padigglione Tullio al Consorzio Provinciale Antitubercolare, in base alla speciale convenzione all'uopo stipulata fra il Consorzio suddetto ed il Comune di Udine.

A tale effetto nei locali del Padiglione sono convenuti i signori: cav. uff. Gianni Micoli-Toscano, Preside della Provincia e Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, con il Segretario del Consorzio dott. cav. Pedrola ed il Tecnico dott. Ferrando Giglio, il Presidente della Giunta Esecutiva del Padiglione colonn. cav. Italico Rubazzer, la Vice presidente co. Amalia della Porta, ed il Segretario cav. Ugo Camavitto, nonchè i medici addetti al Padiglione signori dott. cav. Giulio Cesare, direttore; dott. Carlo Conti e dott. Federico Cepparo, assistenti.

Prima di passare alle consegne ufficiali il Presidente del Consorzio Antitubercolare cav. uff. Micoli-Toscano ha espresso con appropriate parole un vivo voto di plauso al Presidente colonnello cav. Rubazzer ed a tutti i preposti al Padiglione Tullio per la lodevole e proficua esplicata dall'Istituzione nella lotta contro il terribile morbo della tubercolosi.

Un particolare vibrante saluto ha rivolto al cessante Direttore dott. cav. Giulio Cesare, vero pioniere della lotta antitubercolare nella nostra Provincia, al quale ha espresso un vivo elogio per l'opera altamente benemerita da lui svolta per un ventennio in pro dell'Istituzione.

Espressioni di ammirazione e di plauso ha pure rivolto agli altri sanitari nonchè alla co. della Porta ed alle Dame visitatrici per l'opera di amorevole e disinteressata collaborazione prestata al Padiglione.

Ha da ultimo manifestato il proposito dell'Amministrazione del Consorzio Antitubercolare che attorno al Dispensario Centrale di Udine abbia presto a svilupparsi ed a fiorire una bene attrezzata rete di altri dispensari, opportunemente dislocati nei vari centri della Provincia.

Hanno risposto ringraziando delle cortesi espressioni loro rivolte, il colonn. cav. Rubazzer ed il dott. cav. Giulio Cesare e da ultimo ha preso la parola il neo direttore del Dispensario e Tecnico del Consorzio dott. Ferrando Giglio, il quale ha assicurato che porrà tutto il suo impegno affinchè l'azione del dispensario abbia sempre meglio a rispondere all'alto compito che gli è assegnato.

Dopo di che sono state effettuate le regolari consegne dei locali, dei relativi impianti, armamentario e suppellettili, di cui il Consorzio si servirà per farvi funzionare il Dispensario Antitubercolare della zona di Udine il quale assumerà la denominazione di «Dispensario del Consorzio Provinciale Antitubercolare - Padiglione Tullio».

Il commiato del dott. cav. Giulio Cesare dalle Visitatrici

L'egregio cav. dott. Giulio Cesare ha inviato la seguente lettera alle visitatrici del Tullio:

Nell'atto di abbandonare la direzione del Padiglione Tullio, che passa oggi al Consorzio Antitubercolare della Provincia, va il mio pensiero a tutte le Signore Visitatrici, passate e presenti, che ebbero vita e organizzazione qua dentro e che dell'Istituzione son divenute fulcro ed onore.

Da Lei e dalle altre fedeli, rimaste fino ad oggi sulla breccia, prendo commiato con nostalgica tristezza, con gratitudine e col conforto di poter pensare, e dirlo senza falsa modestia, al bene che assieme in vent'anni, abbiamo cercato di compiere in questo Dispensario che fu passione ed orgoglio nostri e di quell'indimenticabile Uomo che ci è presente sempre nella memoria e nel cuore.

Con devoto ossequio

dott. G. Cesare

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della signora Meneghini, madre del rag. Pietro, versarono lire 5 ognuno: Agosto M.; Bellini P.; Calvetti C.; Commo L.; Filipponi E.; Filipponi M.; Fenili P.; Ganis M.; Glanti G.; Gori M.; Linda G.; Moretti M.; Modotti L.; Micoli G.; Padovani G.; Pertoldeo F.; Pustetti G.; Rossi A.; Ungaro N.; Soravito O.; Zorattini V. — Totale lire 105. — In morte di Pietro Del Negro: G. Bergagna 5.

La Compagnia della Filologica a Rizzi-Colugna

Con una sala gremitissima in ogni ordine di posti, si svolse domenica sera nel teatrino dell'Asilo di Rizzi - Colugna, la seconda rappresentazione della brava Compagnia filodrammatica della Società Filologica Friulana, diretta con tanta valentia dal cav. Arturo Bosetti.

Assistevano, in rappresentanza del signor Podestà di Udine, impedito d'intervenire, il signor colonnello cav. ing. Lionello Leskovic ed il dr. cav. uff. Virginio Doretti. Erano pure presenti il sig. Agostino Picilli, capo rione dei Rizzi, il signor Gos della Consulta Comunale ed i preposti alla locale Sezione del Dopolavoro.

Fu rappresentata l'azione drammatica in tre atti «La rosse» di Anna Maria di Villanova, lavoro già applaudito al nostro «Puccini».

Il successo più vivo ha coronato il lavoro e l'interpretazione.

La Del Bianco (una comari Tilde spassosissima), la Gentilini (una «Rosse» molto efficace), la Tomaselli (Blanciute, la mestre) e la Glerian (Justine, un tipo la cui naturalezza di recitazione merita particolare rilievo), furono pari alla fama che già meritatamente godono.

I signori Smaniotto, Gregoricchio e Manfredo ottimamente nelle rispettive parti, così pure tutti gli altri.

Una orchestrina, diretta dal sig. O. Rizzi, vice maestro della Banda di Colugna, suonò negli intervalli.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA RIVENDITORI AMBULANTI

Si rammenta a tutti i rivenditori ambulanti che oggi, martedì, alle ore 17 (5 pomeridiane) si radunerà l'assemblea straordinaria di categoria presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio in Piazza S. Cristoforo 4.

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale del 15 novembre, dispensa 67.a togliamo:

Ufficiali in S. P. — Corradi cav. Giulio, generale di divisione in A. R. Q., è trasferito di ruolo dal comando del corpo d'armata di Udine al comando del corpo d'armata di Alessandria e agli effetti amministrativi dal distretto di Belluno a quello di Alessandria. — Pesce cav. Nicola, magg. medico Ospedale Militare di Udine è stata conferita la qualifica di primo capitano medico dal 17 gennaio 1928.

Ufficiali di Complemento: Cap. Giov. Battista Ive di Antonio cl. 1892 dal distretto di Udine è stato trasferito a quello di Venezia dal 20 luglio 1929 — ten. Aita Benedetto di Ant. cl. 1886 del dist. Udine a quello di Brescia dal 4 luglio 1929 — ten. Carosella Luigi di Pier Nicola cl. 1895 dal dist. di Campobasso a quello di Udine dal 25 luglio 1929 — ten. Lauria Gioacchino di Salvatore cl. 1897 del dist. Catania a quello di Udine dal 14 luglio 1929 — ten. Marin Vittorio di Roberto cl. 1891 del dist. Padova a quello di Sacile dal 6 agosto 1929 — ten. Maltese Giuseppe di Giovanni cl. 1900 dal dist. Pesaro a quello di Udine dal 19 agosto 1929. — Sottufficiale Zucchini Renato di Angelo cl. 1896, appartenente all'ex battaglione aviatori è nominato sottotenente di complemento nella arma di Fanteria in applicazione dell'art. 1 della legge n. 1185 del 27 giugno 1929 e destinato al 2.o Regg. Fanteria; egli è dispensato dal prestare il servizio di prima nomina, in attesa che possa compiere tale servizio nella R. aeronautica, dopo il suo eventuale trasferimento a domanda nei ruoli degli ufficiali in congedo di tale arma — Ten. Tognini Giuseppe di Dante cl. 1881 dal dist. di Pisa è trasferito a quello di Udine dal 9 luglio 1929.

Sottufficiali — Rosai Sergio maresciallo capo del 2. Reggi. Fanteria è promosso maresciallo maggiore dal 1 luglio 1929 — Fini Pietro e Prati Giuseppe marescialli ordinari 1. Regg. Fant. sono promossi marescialli capi dal 1 luglio 1929 — Morgante Fulvio F. S. Regg. Cavalleggeri Monferrato da maresciallo capo è promosso maresciallo maggiore dal 1.o ottobre 1929 — Bouttet Mario maresciallo ordinario Regg. Cavalleggeri Monferrato è promosso maresciallo capo.

Il prof. A. Petrucci festeggiato

L'altra sera nel salone della Trattoria «Alla Campana d'Oro» alcuni colleghi del R. Liceo - Ginnasio, con a capo il Preside cav. prof. Catterina e il prof. Antonio Rettore del R. Istituto Tecnico, nonchè di parecchi amici ed ammiratori, hanno offerto un banchetto all'egregio prof. Arturo Petrucci che lascia la Scuola.

Al festeggiato, che insegnò lingua francese per ben quarantatre anni, prima nella R. Scuola Tecnica e ultimamente nella R. Scuola Complementare, dove profuse a molte generazioni di discepoli i tesori della sua bontà e della sua vivace intelligenza, fu offerta una pergamena finemente ed artisticamente miniata dalla signorina prof. Baldini.

Prima dell'inizio della fraterna mensa il prof. Petrucci, tra le festose acclamazioni degli amici, ha manifestato il suo animo grato.

Al chiaro docente, che di tanta simpatia e considerazione è circondato, porgiamo i più fervidi auguri di meritato riposo.

SOPPRESSIONE DI CAMOSCI SUL CANSIGLIO

Il Ministero della Agricoltura e delle Foreste, sulle proposte del direttore della Azienda Foreste Demaniali, il quale ha prospettato l'assoluta necessità di provvedere all'equilibrio dei sessi per le specie che ivi si presentano in numero esuberante, ha autorizzato alla soppressione di cinque camosci maschi della Foresta del Cansiglio, provincia di Udine, Belluno, e Treviso.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

A proposito dell'adunata alpina DI TARCENTO

Tra gli alpini riuniti a Tarcento domenica scorsa è sorta l'idea di una più grande adunata, da effettuarsi nel venturo anno, chiamando a raccolta tutti gli alpini in congedo del Friuli per ricostituire, per un giorno, i gloriosi battaglioni di guerra dell'8. Reggimento. Nel telegramma di saluto mandato a S. E. Angelo Manaresi, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini (Decimo Reggimento), si accennava alla proposta e si auspicava il suo intervento. S. E. ha così risposto al signor Banauni, Presidente della Sezione di Udine: «Ringrazio te e i camerati Feretti e Della Rovere del saluto affettuoso. Approvo idea et presenzierò adunata. — *Manaresi*».

***

Al telegramma in omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, è pervenuta la seguente risposta:

«S. A. Reale il Principe di Piemonte vivamente ringrazia alpini friulani per devoto pensiero rivoltogli occasione riunione Tarcento. — Generale Clerici».

L'ASSEMBLEA DEGLI ARDITI

Sabato 23 corr. mese alle ore venti nella Casa del Combattente, Piazza 26 Luglio si terrà l'adunata generale degli iscritti alla Sezione di Udine. Nessun ardito deve mancare giacchè saranno fatte comunicazioni della massima importanza.

O. N. MATERNITA' INFANZIA
Azione di profilassi antitub. infantile

Dopo un periodo di cura, di oltre tre mesi, nell'Ospizio Marino Veneto di Lido Venezia, dove hanno acquistato duraturo miglioramento nelle loro condizioni di salute, sono ritornati sabato i dieci Balilla e le dieci Piccole Italiane, della Provincia, che l'Opera Nazionale Maternità Infanzia ha assistito, a proprio carico, in quell'Istituto permanente di profilassi antitubercolare infantile.

Oltre ai parenti, si trovava ad attenderli alla stazione ferroviaria l'Ill.mo signor Podestà on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Caccia a cavallo organizzata dal Monferrato

Giovedì 14 corrente ha avuto luogo la terza caccia a cavallo indetta dal Reggimento Cavalleggeri del Monferrato e con equipaggiamento gentilmente fornito dalla Società Cacce a cavallo delle Venezie.

Tempo buono, terreno ottimo. All'appuntamento, fissato a S. Caterina, erano presenti tre amazzoni: Donna Lola Gaspari, signorina Niny Leonardo di Casalino, signorina Niki Arrivabene; una sessantina di cavalieri fra i quali: S. E. il generale Ferrario comandante del Corpo d'Armata di Trieste con l'ufficiale addetto capitano Moro, il generale Giubbilei titolare del 2. Com. Sup. di Cavall. col magg. Benini ed il capitano Andreotti Loria; i sigg. Camillo Gaspari, dott. Kechler, Someda, Coletti, Novi Ussai, Demoraitini, Vanoli, Broili, dott. Chiussi, prof. Lovera, conte De Lazara, conte Gino Florio, conte Visconti di Modrone ed altri; le rappresentanze dei Reggimento Cavalleggeri Saluzzo e Guide; del 23. Art. da Camp. con il colonn. cav. Tappi; il ten. colonn. S. M. cav. Battisti; il colonn. Guillet del Monferrato con tutti i suoi ufficiali, il capitano medico dott. Mastrojanni, il capitano Di Janni, il capitano Bonelli ed altri.

L'appuntamento riusciva molto brillante per il numeroso intervento di gentili signore e signorine.

Master Huntsman il maggiore Strada nob. Enrico con dieci coppie di cani. Field master il generale Giubbilei.

I cani sulle tracce di una volpe, partono a buona andatura nella brughiera dei Pascoli di Bressa, procurando veloci e lunghi galoppi ed il salto di numerosi ostacoli naturali, sin verso Campoformido. Passato detto paese le tracce venivano ritrovate verso est, dando luogo ad altre veloci riprese di galoppi, con il salto di parecchi ostacoli artificiali, notevoli dislivelli, larghi fossi ecc. verso Zuliano e Basaldella. Dopo detta località la volpe veniva raggiunta, lungo il Cormor alla linea ferroviaria di Udine-Mestre.

Ottimo sport di circa un'ora e mezzo interessante per i buoni galoppi, il buon lavoro delle mute e la sua non facile campagna percorsa.

Gli onori a donna Lola Gaspari e signorina Niki Arrivabene. Gli intervenuti alla caccia ed all'appuntamento vennero poi invitati dal Monferrato al circolo ufficiali ad un cordiale the danzante.

Unicuique Suum!

Caro Del Bianco,

Leggo nel N. 272 del giornale «La Patria del Friuli» da Lei diretto, la lettera dell'amico Ruggero Zotti a proposito delle poche righe di biografia dedicate al conte Fabio di Maniago nel «Numero Unico» pubblicato in occasione della sagra della Filologica che si celebrò a Maniago il 6 ottobre u. s.

L'amico Zotti ha ragione; ma tanto per la verità, tengo a far sapere che quelle poche (troppo poche) righe dedicate ad Allino Giovanni, Maniago conte Odorico, Maniago conte Fabio e Iacopo Valvasone, non furono scritte da me, ma da un altro collaboratore. Il quale, come si vede, avrebbe fatto bene a sottoscriverle. Mio è solo lo studio e la bibliografia che segue e che concerne il maniaghese dimenticato Angelo Dalmistro, precettore di Ugo Foscolo ed amico di Gaspare Gozzi.

Se io avessi dovuto occuparmi della vita e delle opere dell'illustre storico delle Belle Arti Friulane, il quale è nato secondo il Manzano il 25 giugno 1776, avrei sentito il dovere di collocarlo nell'alto posto che gli spetta fra le gerarchie intellettuali friulane; e per ciò fare non avrei certo, potuto accontentarmi di sole cinque righe in corpo dieci, come ha fatto l'anonimo autore della inesattezza lamentata.

Barcis, 16 novembre 1929 - VIII.

Giuseppe Malattia della Vallata

Cronaca Sportiva

Un preciso dovere

Gli sportivi udinesi hanno appreso l'altra sera con immenso giubilo la bella vittoria della loro squadra sulla temibile compagine triestina dell'A.S.P.E. L'Udinese ha porto loro la più ambita soddisfazione, la più netta realizzazione d'una speranza materiata di passione e di fede. Con la difficilissima vittoria odierna l'Udinese ha ora formalmente posto la propria candidatura al primato del Girone, alla vittoria finale che deve, diciamo "deve", coronare i suoi sforzi. Ieri, vincendo, i giuocatori hanno assolto magnificamente il loro incarico, hanno corrisposto all'attesa comune. Ma gli sportivi, diciamo meglio, gli udinesi tutti, e particolarmente gli enti, hanno pure di conseguenza un preciso dovere. Quello di sorreggere questi atleti, quello di porgere loro i mezzi di tenere alto il nome di Udine sportiva, che è quello poi anche di Udine città, negli altri campi sportivi cui essi si accingono a violare.

Il Governo Nazionale ha posto lo sport nel primo piano della vita sociale e gli ha porto tutti i possibili appoggi morali e materiali. Nello stesso tempo lo ha confidato in un'altra cosa; nella speranza che i cittadini tutti a loro volta si rendessero da parte loro attivi in questa santa ed oggi vittoriosa battaglia.

L'A. C. Udinese ha bisogno di aiuti perchè il campionato è lungo e le spese sono molte. Gli udinesi che comprenderanno e — ne siamo certi — hanno già compreso queste cose, faranno propri questi dettami delle Gerarchie ed accorderanno — nel limite delle loro possibilità — quei decorosi aiuti d'indole finanziaria che i calciatori udinesi si sono meritati. L'Udinese salda così nel difficile e mutevole campo finanziario, potrà sempre più dare le soddisfazioni che noi ci attendiamo, le soddisfazioni delle quali siamo quasi sicuri; e per di più potrà tenere alto nelle altre città il nome bello della nostra Udine.

TORNEO COPPA DELLA DELIZIA

Sul campo del Littorio di Casarsa sono scese per contendersi il terzo posto le squadre «Giovinezza» di Sacile e l'Unione S. Domanins-Rauscedo.

La partita fu abbastanza movimentata e arbitrata egregiamente da Francesco De Lorenzi.

La squadra sacilese dimostrò una indiscussa superiorità, e nel primo tempo segnò al 13' per merito di Sclausero ed al 15' per merito di Comuzzi.

Nella ripresa, al 5' Pizzatelli segnò il terzo punto pel Sacile e al 40' Danese segna l'unico goal pel Rauscedo.

Sacile vince così il terzo posto della «Coppa della Delizia» essendo i primi due occupati dall'«Unitas» di Casarsa e dal Pordenone.

Bella prova dell'anziano Chiandetti

CON BICICLETTA MILITARE

Il milite Virgilio Chiandetti, vecchia gloria del ciclismo friulano, che intende, con volontà ammirevole, attaccarsi al record dell'ora veterani, detenuto da Gambato con chilometri 37.500, e stabilire il record per biciclette militari, ha ieri, alla presenza dei signori Fiorello Guerrazzi, Mario Da Vico e Svetoni Germano, compiuto con bicicletta militare, il percorso Udine-Codroipo e ritorno, pari a chilometri 43.500, in ore 1.25' fornendo una media oraria di chilometri 30.705.

All'anziano Chiandetti il nostro compiacimento per la bella prova cui seguiranno di certo quelle ufficiali.

AMICHEVOLI

PORDENONE - EDERA 3 a 3

La forte compagine dell'Edera Sportiva Udinese, vincitrice del recente torneo coppa Toro, è scesa a Pordenone per disputarvi un incontro colla squadra di quella città.

Il gioco svolto dalle contendenti è stato corretto e piacente sì da provocare spesso l'entusiasmo del numeroso pubblico presente. La contesa si chiuse alla pari avendo ogni squadra ottenuto tre punti.

Buono l'arbitraggio del sig. Sartori.

POZZUOLO - TRICESIMO 1 a 1

Alla presenza di numeroso pubblico, venuto anche da Tricesimo, si è svolta domenica a Pozzuolo del Friuli l'attesa partita tra la squadra locale e l'A. C. Tricesimo, che la domenica prima aveva saputo imporsi sull'Edera S. U. Campione dei liberi.

La partita ha dimostrato che il Pozzuolo è in grado di affrontare l'imminente Campionato dell'Ulic, con probabilità di buone affermazioni, specialmente se sarà sostenuta moralmente e materialmente dai suoi concittadini.

Il primo tempo à segnato un leggero vantaggio per la squadra ospite che ha segnato per prima un bellissimo punto, pareggiato poco dopo da Feruglio.

Il secondo tempo ha visto continuamente i celesti del Pozzuolo all'attacco, ma un po' la sfortuna e un po' l'arbitro, che ha annullato un punto validissimo, non hanno permesso che la superiorità fosse concretata in punti.

Del Tricesimo, che ci ha fatto una buona impressione, ci sono specialmente distinti il portiere, il mezzo destro e la linea dei sostegni.

Del Pozzuolo dobbiamo citare la squadra in blocco che ha profuso ogni energia per conseguire il successo, ma specialmente il giovane Morello che stà diventando un portiere valoroso e felino, il Gori un centro-sostegno ammirevole ed il terzino Tubaro, meritano un elogio particolare.

AFFERMAZIONI DELLE SQUADRE DI FAGAGNA

Domenica la prima squadra dopolavoristica di Fagagna di tiro alla fune prese parte alle gare indette per i festeggiamenti di Dignano al Tagliamento.

Le squadre competitrici erano quattro ma su tutte s'impose, come ieri abbiamo dato annuncio, quella di Fagagna che vinse il primo premio.

I tiratori di Fagagna che si sono affermati precedentemente in altri campi sportivi, hanno dimostrato un perfetto affiatamento e ce ne rallegriamo con loro.

Buona prova dette la squadra tiro fune «Balilla» la quale, si può dire improvvisata poichè aveva fatto due sole esercitazioni di allenamento, seppe classificarsi seconda di fronte a squadre bene organizzate e di vecchia formazione.

Nelle gare podistiche i Balilla così si classificarono: Sabbadini Giuseppe terzo nella gara di resistenza su 15 concorrenti — Malisani Giuseppe primo e Sello Mario secondo nella seconda Batteria di velocità e rispettivamente terzo e quarto nella finale su 10 concorrenti.

Data la brevissima preparazione (due giorni) si può dire che tutti fecero miracoli perchè si trovarono di fronte a competitori bene e lungamente addestrati.

Tanto per la squadra dopolavorista come per quella dei Balilla si ha ragione di pensare a future brillanti vittorie.

Intanto facciamo ai giovani e vecchi atleti le nostre congratulazioni e i migliori auguri sicuri che renderanno sempre più onorato il nome del paese natio e un elogio rivolgiamo anche ai signori organizzatori e istruttori.

Un grave lutto per il Teatro veneziano
Emilio Zago è morto

Un ferale annunzio, che profondamente ci addolora: il gr. uff. Emilio Zago si è spento jersera a Venezia, nella sua casa ai Santi Apostoli, circondato dall'affetto dei suoi cari. Il grande attore è morto in seguito a fatti uricemici, che si sono particolarmente acuiti in questi ultimi giorni a causa anche della stagione inclemente di pioggia e umidità.

Mezzo secolo d'arte

Emilio Zago era nato a Venezia il 12 marzo 1852 da genitori di modeste condizioni: essendo il padre custode di palazzo Pesaro. Da giovanissimo recitò in molte piccole compagnie di filodrammatici per passare nel 1871 attore in una compagnia di secondo ordine, quella di Filippo Zocchi, debuttando nel piccolo teatro di Loreo, modesta cittadina della valle Padana.

Nel 1876, essendosi affermato in una serie di piccole compagnie, entrava in quella del famoso capocomico Anzolo Moro Lin dove si rivelò la sua figura caratteristica ed ebbe i suoi primi grandi successi. Dopo una serie di passaggi per altre compagnie di primo ordine nel 1883 faceva compagnia con Carlo Borisi avendo a direttore artistico Giacinto Gallina. E' in quel periodo aureo del teatro galliniano che Emilio Zago ha riaffermato la rinascita del teatro dialettale veneziano.

Nel 1887 faceva compagnia con Gaetano Benini, avendo così occasione di recitare parecchie volte con Ferruccio Benini stesso. Nel 1888 passò a far compagnia con Guglielmo Privato. Rimase con lui fino al 1902 allorchè fondò la sua compagnia che con qualche breve interruzione di riposo e parecchi mutamenti rimase sulla scena fino a circa cinque anni or sono. Con questa sua compagnia egli compì anche una lunga tournée nell'America del Sud nel 1911 riportando grande successo e provocando affermazioni di italianità fra i nostri connazionali.

I soggiorni udinesi

Emilio Zago è venuto a Udine per quasi mezzo secolo, allietando più generazioni. Allo scomparso Teatro « Minerva », al vecchio « Sociale », divenuto poi Teatro Puccini, l'illustre attore veneziano veniva per lunghe e fortunate stagioni. La sua presenza nella nostra città era sempre molto gradita, giacchè il pubblico non si stancava di ascoltare il popolarissimo attore in alcune sue creazioni personali e originali: « I fastidi de un gran omo », « In Pretura », « Da l'ombra al sol », « L'avaro » ed altre commedie di Goldoni, di Gallina, di Selvatico.

La calda spontaneità di Zago, il suo linguaggio pittoresco, la sua comicità pronta e fine ebbero sempre sul nostro pubblico grande richiamo. Da ciò la vasta popolarità di Zago e la grande fortuna delle sue stagioni udinesi. Una recita memorabile fu quella data, pochi anni prima della guerra al Teatro Minerva dai migliori elementi delle compagnie di Benini e di Zago, con « Il bugiardo » di Goldoni. Fu avvenimento artistico eccezionale, che richiamò da lungi nella nostra città amatori e critici di arte. La recita segnò un trionfo per il protagonista Ferruccio Benini, per Emilio Zago (Pantalone) e per i loro degni collaboratori. Alla sera fu offerto un banchetto ai due grandi attori, che ebbero festose e affettuose onoranze.

L'ultima apparizione di Zago a Udine è stata sulle scene del « Puccini », nel 1925, per alcune recite straordinarie assieme alla Bianchini con « I quatro rusteghi », « I pelegrini de Marostega, « Da l'ombra al sol », « Una famegia in rovina », nelle sue magistrali interpretazioni. La recita di addio segnò un vero trionfo: udimmo ancora « Sior Todaro brontolon » di Goldoni, in una interpretazione ch'era divenuta ormai famosa; udimmo ancora la farsa « In Pretura » dell'Ottolenghi con la caratteristica figura di « Bepi Canal ».

Già molto avanzato nell'età, Zago aveva conservato intatta la forza della mimica e l'espressione del discorso scenico. Il pubblico rise e pianse e Zago si mostrava felice di essere ancora «el paron del publico».

Dopo quel giro fortunato Zago riapparve nuovamente alla ribalta, due anni or sono, ma non calcò allora le scene udinesi.

Allorchè mesi addietro Emilio Zago fu festeggiato a Venezia, con l'inaugurazione di un busto e la consegna di un album contenente le firme degli ammiratori delle Tre Venezie, la nostra città fu affettuosamente partecipe. Per iniziativa di Italo Baratta, legato a Zago da vincoli di cordiale amicizia, alcuni albi furono collocati nell'atrio del Teatro Puccini e andarono rapidamente coprendosi did firme. Così giunse la voce di Udine al grande attore.

Profondo cordoglio

La ferale notizia della morte di Emilio Zago, diffusasi stamane in città, ha suscitato profondo cordoglio nei numerosissimi ammiratori. Italo Baratta, rendendosi interprete di questi sentimenti, ha telegrafato alla famiglia e presenzierà ai funebri.

Alla memoria di Emilio Zago oggi si volge il reverente pensiero della cittadinanza.

Cerimonie patriottiche in Provincia

Inaugurazione della bandiera dei combattenti a Pocenia

Domenica, la borgata di Torsa ha celebrato due cerimonie patriottiche, alle quali partecipò festante il popolo e intervennero autorità, rappresentanze e personalità del Comune e anche da altri. Notiamo le rappresentanze con bandiera: della Federazione Provinciale Combattenti e delle Sezioni Combattenti di Torsa, Romans di Varmo, Rivignano, Flumignano, Palazzolo; del Fascio, degli Avanguardisti e dei Balilla di Pocenia ed un manipolo della 63. Legione Milizia Volontaria S. N.

Fra le autorità e personalità presenti, notiamo: il Commissario Prefettizio di Pocenia e di Muzzana del Turgnano co. Ant. Ottelio; il co. Orti-Manara con la sua gentile signora contessa Teresa Caratti madrina della inauguranda bandiera dei Combattenti; il dott. Pilade Gardini oratore ufficiale; il rev. Parroco don Gino Zarattini il Podestà di Rivignano sig. Malattia col segretario comunale cav. Limena; il sig. Nino Reccardini per la Federaz. Combattenti di Udine; il dott. Sabino Braidot ispettore caseario della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il direttore didattico di Latisana sig. Chierego in rappresentanza dell'ispettore scolastico di Udine cav. Toneatto; i presidenti delle Sezioni Combattenti: Gerardo Mazzega di Palazzolo, Giovanni De Anna di Flumignano, Placido Vida di Rivignano, Ongaro di Romans; il presidente della locale Sezione Combattenti sig. Luigi Gigante coi membri tutti del Direttorio; una rappresentanza di Mutilati; i dottori Marianini e Carnevali; il segretario comunale di Muzzana signor Gallin; tutte le insegnanti ed altri ed altri. La brava banda musicale di Teor prestò un ottimo servizio.

La benedizione della Latteria

La prima cerimonia consistette nella benedizione del nuovo edificio che accoglie al pianterreno la Latteria sociale e nel piano superiore la Scuola; edificio eretto lungo la strada Torsa-Pocenia. Vi ci rechiamo in corteo. La banda di Teor segna il passo. Il parroco don Zarattini invoca la protezione celeste sui locali, affinchè le belle e care istituzioni che vi svolgeranno la loro attività prosperino e con esse il paese tutto progredisce moralmente e materialmente.

A lui segue il Podestà co. Ottelio, con un appropriato discorso elogiando la popolazione di Torsa che volle e seppe dotare l'amato suo paesello di quest'opera bella ed utile ed incitandoli a perseverare in così nobile attività.

I due discorsi furono coronati da lunghi calorosi generali applausi.

Le autorità accompagnate dal presidente della Latteria sig. Dom. Nardini e dai costruttori Raffaele Ionico, Pietro Codarini e Vito Taddio, visitano i locali: Latteria coi relativi macchinari e il motore elettrico per metterli in azione; aule scolastiche decorose piene d'aria e di luce. Degno di rilievo: nel centro, fra le aule, è murata una lapide coi nomi dei frazionisti morti eroicamente per la Patria nell'ultima guerra: ben 20.

Inaugurazione del vessillo dei Combattenti

La seconda cerimonia si svolge sulla piazza maggiore. Di fronte alla chiesa è stato eretto il palco per le autorità. Il parroco don Zarattini benedice la bandiera, poi rivolge al popolo e particolarmente ai combattenti nobili parole, inspirate a quell'elevato concetto che si riassume nel binomio Religione e Patria. Questa bandiera, dice ai Combattenti « vi è consegnata con gentile pensiero dalle donne di Torsa a mezzo della eletta madrina contessa Orti Manara, e riassume i ricordi del passato, l'insegnamento del presente, le speranze dell'avvenire. Per questa bandiera avete combattuto! Per essa sono morti gli umili e grandi eroi! Per essa le vostre membra sono mutilate! Intorno ad essa noi padri cristiani, noi cittadini tutti, vogliamo stringerci affratellati nel sentimento del dovere. (Vivissimi, generali, insistenti applausi).

La cerimonia prosegue con la consegna, da parte della Madrina contessa Teresa Orti Manara, della bandiera al presidente della Sezione Combattenti. La gentilissima nobildonna Madrina ha parole di riconoscenza in nome delle offerenti, verso i prodi che difesero le nostre terre, le nostre case, le nostre famiglie. A lei risponde il presidente con elevato patriottico discorso, chiudendo col ricordare i nostri morti, oggi essi rivivono, sono qui con noi, stretti intorno a questo santo vessillo che difesero a prezzo della loro vita — e con noi gioiscono. Inginocchiamoci tutti e nel silenzio e nel raccoglimento promettiamo di conservarci degni di loro e della Patria. (La piazza risuona da un capo all'altro di applausi.

Da ultimo, pronuncia uno smagliante discorso l'oratore ufficiale dott. Pilade Gardini, legionario fiumano, salutato da una prolungata ovazione.

La giornata, così intensamente vissuta, si chiude col pellegrinaggio al monumento ai Caduti di Paradiso, dove si svolse l'ultimo combattimento fra la nostra cavalleria e quella nemica.

POZZUOLO DEL FRIULI

La campana dei Caduti inaugurata domenica a Sammardenchia

(17). Oggi con funzioni religiose e manifestazioni patriottiche imponenti, fu inaugurata a Sammardenchia la Campana-monumento ai Caduti di quella frazione: campana per la quale fu iniziata ancora nel 1921, fu eseguita dalla Ditta De Poli, consacrata il 2 novembre di quest'anno e quindi innalzata nella cella campanaria.

Per la solennità inaugurale, ripeto, si celebrarono nella nostra chiesa funzioni straordinarie. Oltre varie messe lette, alle 10.30 celebrò l'illustrissimo canonico mons. Leone Nigris, e la Schola Cantorum eseguì la Messa del Perosi.

Alle 14.30 si formava un corteo che si recava sulla piazza centrale. Lo aprivano le scolaresche con bandiera; quindi venivano i Balilla e un manipolo della Milizia del Battaglione Tagliamento al comando del centurione De Anna; la banda di Sammardenchia, la bandiera del Comune di Pozzuolo, il gagliardetto del Fascio di Pozzuolo e le bandiere dei Combattenti di Pozzuolo e di Sammardenchia con le relative scorte d'onore, le autorità — fra cui il Podestà di Pozzuolo sig. Zamparini col segretario signor Minciotti; tutto il clero locale, oltre a mons. Nigris.

Sotto una grande stella d'Italia disposta sur una facciata del campanile, è appesa una grande corona d'alloro, con la dedica: « I Combattenti di Sammardenchia ai Caduti ».

A questo commovente atto d'omaggio, seguono i discorsi eloquenti di Mons. Nigris che fa la consegna della Campana - Monumento al Podestà, signor Zamperini; e di questi nel riceverlo. Il prof. Colarossi porgeva quindi la vibrante adesione dei Combattenti; il signor Anselmo Dusco ringraziava a nome delle Madri e delle Vedove dei Caduti. La banda intuona l'Inno di Piave.

Dopo questa cerimonia, Vespri solenni; ed alla sera illuminazione del campanile e della facciata della chiesa nonchè le vie e case; e concerto della instancabile banda.

DIGNANO

Il gagliardetto dei tessili inaugurato

(17). — Il Sindacato tessili che inquadra le operaie dell'importante setificio locale nei Sindacati, ha oggi in forma solenne inaugurato il proprio gagliardetto. Paese in festa: una gloria di tricolore, una fioritura di striscioni inneggianti al Re, al Duce, al Sindacalismo. Movimento di popolo insolito.

Intervengono da Udine il Commissario straordinario della Federazione Sindacati Fascisti rag. Giacomo Traverso e il vice commissario sig. Orfeo Tempestini, ricevuti ed ossequiati dall'Ispettore dei Sindacati dell'Industria per la Zona di Spilimbergo, Maniago, Gemona, San Daniele e Tarcento sig. Giovanni Bruno e dalle autorità locali: Podestà sig. Dante Travani, Segretario politico dott. Andrea Molinari, parroco don Lucsi; segretario comunale signor Bearzi; fiduciario comunale dei Sindacati maestro Alceste Avoglio; direttori dei setifici: di Dignano sig. Angelo Pozzoni e di Carpacco sig. Adelchi Sartorio; caposquadra della Milizia e Direttore del Corso premilitare sig. Attilio Zavagno ed altri parecchi.

La cerimonia si svolge all'aperto, sulla grande piazza, dove sono erette le tribune per le autorità e rappresentanze. Tutte le filandiere delle due filande vi giungono perfettamente inquadrate. Una folla immensa si accalca sulla piazza. Il parroco don Lucis pronuncia un discorso che è un vero inno al Santo Lavoro.

La madrina signora Ada Molinari, moglie del Segretario politico, con nobilissime espressioni offre, a nome della popolazione di Dignano, il gagliardetto. Quindi parlano, sviluppando concetti molto appropriati e in chiara forma, il Segretario politico dott. Amedeo Molinari; il Fiduciario comunale dei Sindacati maestro Alceste Avoglio; il Commissario della Federazione rag. Giacomo Traverso. Tutti i discorsi sono molto applauditi.

Quindi con la banda in testa si forma un lungo corteo che si reca in Municipio dove viene distribuito alle operaie un vermouth.

Le autorità si raccolgono a banchetto nella trattoria del sig. Vittorio Spigolon.

Le manifestazioni sportive

Alle ore 14 hanno inizio le manifestazioni sportive, indette dalla Sezione di Dignano dell'Opera Nazionale Dopolavoro ed alle quali assiste una vera moltitudine e delle quali abbiamo dato ieri i risultati.

Ancora sul bambino scomparso a Muzzana
Le indagini delle autorità

Dicemmo ieri della misteriosa scomparsa del piccino Cogoi da Muzzana del Turgnano.

Il padre Eugenio crede che il piccolo che ha cinque anni sia stato rapito da una carovana di zingari che giorni addietro si trovava precisamente nei pressi di casa, ove si era accampata.

La benemerita ha fatto diligenti ricerche esplorando tutti i fossati e i pozzi di acqua delle vicinanze, nonchè facendo scandagli nei fiumi Corno ed Aussa, ma senza risultato.

Ieri i carabinieri di Pordenone, avendo avuto notizia che gli zingari presunti rapitori del bambino, si trovavano nei dintorni di Zoppola, diretti dal maresciallo signor Murgia, fecero lunghi giri di ispezione, ma senza nessun risultato.

Il bambino conta 5 anni, è alto circa un metro, ha occhi neri, capelli castagni ricci, reca in testa una cicatrice lunga 4 centimetri.

Bollettino dello Stato Civile
del 17 - 18 novembre 1929

Nati: maschi 5; femmine 1. Totale 6.

Pubblicaz. matrim.: Buiese Ant. pollivendolo Pisolini Elisa casalinga.

Matrimoni: Righini Ugo agric. D'Angelo Fulvia casalinga.

Morti: Peotnicher Regina ved. Globa fu Gius. a. 79 ricoverata — Dionisio Marcello di Maria di giorni 12.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFE offronsi L. 130 mensili. Scrivere Cassetta 84 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI d'urgenza chauffeur - cameriere. Presentarsi Via Rivis 28, città.

FITTI

CONIUGI soli cercano appartamento minimo sette ambienti. Scrivere Cassetta 83 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTO lussuoso ammobiliato 3 stanze cucina servizi affittasi Via Tricesimo 2.

PROFESSIONISTA cercherebbe subito appartamento villino con piccola adiacenza sette vani anche fuori porta Venezia, Gemona. Offerte Cassetta 83 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI Via Prefettura 6 signorile camera da letto presso distinta signora non affitta camere.

APPARTAMENTO 4 vani lisciviaia centrale affittasi. Scrivere Cassetta 87 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CASA colonica adattabile villa o casa civile, terreno circa 7 campi alberati (frutta, gelsi ecc.) viti, vendesi, oppure affittasi: posizione ottima riviera sotto monti. Scrivere Cassetta 85 Unione Pubblicità Udine.

ATTIVO capitalista dispone 150 - 200 mila accetta proposte per eventuali serie combinazioni. Scrivere Cassetta 86 Unione Pubblicità, Udine.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

La premiazione degli alunni alla Scuola Professionale

Domenica mattina, alle ore 9, si svolse in forma solenne la premiazione degli alunni della R. Scuola Professionale che maggiormente si distinsero nell'anno scolastico 1928-29.

Presenziavano alla cerimonia il Vice podestà dott. Marioni, il cav. prof. Lorenzoni preside del Liceo; il prof. Argenton preside della Scuola Complementare; il maggiore cav. Mandò comandante del Presidio; mons. cav. Aita; il cav. Antonio Rieppi; il Fascio femminile rappresentato dalle signore co. Teresita de Puppi - Gabrici e Amelia Zuliani; tutto il corpo insegnante della Scuola; una squadra di Orfani di Guerra con bandiera; molti allievi della Scuola e numeroso pubblico.

Il cav. De Vecchi, direttore della Scuola, ha partecipato le adesioni di S. E. il sen. bar. Morpurgo e del Podestà dott. Mulloni; quindi ha dato relazione dello incremento della Scuola frequentata anche da allievi dei Comuni limitrofi.

Il Vice podestà dott. Marioni pronunciò belle parole di circostanza.

Quindi si procedette alla distribuzione dei premi.

Le peripezie di una bicicletta

Certo Luigi Coliorig fu Eugenio, di anni 38, fu derubato di una bicicletta da lui lasciata incustodita in Prepotto fuori dell'osteria di Amalia Staccola ved. Duri.

La bicicletta è stata sequestrata a Cividale essendo stata ritrovata nel greto del Natisone, ove il ladro l'aveva nascosta per sviare i sospetti.

BUTTRIO

Signore munifico

Così deve chiamarsi il signor Gaetano Deganutti, che di questi giorni ha fatto dono al nostro Comune di circa 2000 metri quadrati di terreno, di cui il Comune stesso sentiva vivo bisogno per costruirsi una sede Municipale più decorosa dell'attuale con aggiunta di locali per le aule scolastiche, di cui pare si senta difetto, e per altri usi ancora reclamati dalle moderne esigenze. Da notarsi che il sig. Deganutti è nativo di Buttrio, e che dopo di aver passato gran parte della sua vita a Cividale quale reputato e fortunato negoziante, volle da circa un anno e mezzo restituirsi a godere un buon meritato riposo nel paese nativo, dove possiede una bella villa con annessa casa colonica dotata di un conveniente numero di campi. Tra questi vi è il terreno donato, situato lungo la strada che da Buttrio mette a Visinale.

Da notarsi ancora che con tale donazione il signor Deganutti ha inteso di mettere la corona a quanto faceva pochi anni addietro, quando donava il terreno su cui poi doveva sorgere l'Asilo Infantile, che sotto la direzione delle Suore Francescane di Gemona, ha dato fin qui risultato tanto lusinghiero. E bisogna dire che il contegno di quel signore fu superiore ad ogni encomio, quando nel 1923 si presentò a lui una commissione composta dall'allora Sindaco di Buttrio cav. Antonio Todone, del pievano prof. Luigi Miconi e del suo cooperatore don Giuseppe Picotti, a chiedergli — dopo aver inutilmente battuto altre porte — che volesse dar modo a Buttrio di avere un luogo dove raccogliere i suoi bambini, luogo che ormai si disperava di trovare altrove. Ed egli comprese la gravità della cosa, e dichiarò senz'altro che prendeva la domanda nella debita considerazione, pur prendendo tempo a deliberare circa l'estensione dell'area che avrebbe ceduto, la quale poi venne a concretarsi in circa 900 metri quadrati, sufficienti per il fabbricato e la corte annessa.

Al signor Deganutti, pertanto, per la sua munificenza, la gratitudine e il plauso di tutta Buttrio.

PULFERO

S. E. Turati al Fascio di Pulfero

Al telegramma inviatogli dal Fascio di Pulfero, in occasione dell'insediamento del nuovo Segretario politico, S. E. Turati ha fatto pervenire la seguente risposta telegrafica:

«Segretario Politico Celli - Pulfero. — Ringrazio vivamente per espressioni devote e nobilissime giuntemi da codeste camicie nere fedeli. — Turati».

Hanno inoltre mandato belle lettere di compiacimento il generale Piazza, comandante il 13.o Gruppo della Milizia, ed il Console Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina.

BUIA

Funebri Baracchini

(Ritardata) Venerdì è stato accompagnato alla tomba Carlo Baracchini. Aveva 31 anno e tutto l'avvenire coi suoi sogni e colle speranze lo aspettava. Invece la morte lo coglieva quando il suo ingegno vivo doveva fiorire e darne il frutto. Era un sognatore ed era stato un combattente.

Smessa la divisa di tenente di complemento negli alpini dopo di avere preso parte all'ultimo periodo di guerra, con un pugno di amici animosi fondò il fascio di Buia e ne divenne il primo segretario politico.

In seguito, emigrò nel Congo belga dove contrasse quel male terribile, che dopo di averlo straziato lentamente come una lima inesorabile, lo trasse a morte.

Il suo ultimo viaggio fu una dimostrazione di stima. E i soci della locale sezione fra gli alpini, lo portarono a braccia col cappello d'alpino, all'ultima sua dimora, nella tomba di famiglia, dove il padre suo, da soli dieci mesi, lo aveva preceduto.

Alla madre signora Francesca Barnaba, ai fratelli Otto e Lina, al cognato rag. Gervasutti, l'espressione delle nostre condoglianze vivissime.

S. GIORGIO DI NOGARO

Croce al merito di guerra

All'invalido di guerra Fabris Giovanni fu Antonio è stato recentemente concessa la croce al merito di guerra. Vive congratulazioni.

CAMPOFORMIDO

Una razzia di pennuti

La notte scorsa i ladri hanno fatto una razzia di pennuti a Bressa, visitando alcuni pollai siti nel medesimo cortile. I danneggiati sono Angelo, Giuseppe, Romano, Quinto e Danilo D'Agostinis, Antonio Zuliani e Angela Zilli. Complessivamente sparirono 92 polli, un tacchino e un'oca, nonchè tre quadrupedi, ossia... conigli.

BASILIANO

Su una riunione di Combattenti

Riceviamo:

L'articolo comparso su «La Patria del Friuli» del 14 corr. in cronaca di Basiliano, sotto il titolo «Riunione di Combattenti» e testualmente riprodotto nel «Gazzettino» di ieri, non corrisponde a verità inquantochè, ad eccezione di tre soli e veri esponenti di questa Sezione ex Combattenti, gli altri nominati nell'articolo stesso, io compreso, hanno presenziato alla seduta come semplici spettatori non avendo essi preso parte, per ragioni di età, alla grande guerra.

VARMO

La liquidazione del patrimonio della Società Operaia di Mutuo Soccorso

L'Ill.mo Podestà dott. Giacomo Canciani ha presentato al R. Prefetto un dettagliato rapporto sulla Società Operaia di M. S. costituita in quel Comune nel 1910 e che da varii anni ha cessato di funzionare.

Il R. Prefetto, ritenuta la necessità di accettare la consistenza patrimoniale del sodalizio per procedere poscia alla liquidazione del patrimonio ed alla destinazione delle attività nel modo più rispondente agli interessi della classe lavoratrice aderente all'associazione, ha emanato apposito decreto. In conseguenza di esso il consiglio di amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Varmo è sciolto. Il dott. Giacomo Canciani Podestà del Comune, è nominato Commissario per la temporanea amministrazione del predetto sodalizio, con l'incarico di accertare la consistenza patrimoniale dell'ente e di fare le opportune proposte per la destinazione delle attività che risulteranno dalla liquidazione del patrimonio.

MARANO LAGUNARE

Decessi e funebri di un prode combattente

(18). — Sabato, nelle primissime ore si spense a soli 37 anni il signor Decio Raddi, figlio dell'egregio sig. Davide.

L'Estinto fu un prode combattente quale sergente dei bersaglieri nella grande guerra, distinguendosi per atti di valore. Dopo un disperato e furioso assalto sul Carso, fu fatto prigioniero e le sofferenze fisiche e morali della prigionia non sono estranee a così immatura fine.

Ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali riusciti imponenti per il grande concorso di autorità amici e popolo che hanno voluto tributare alla memoria dell'Estinto il loro omaggio e per le numerose corone di fiori.

Il mesto, imponente corteo, dopo le esequie, a mezzo di numerosissime barche parate a lutto, si portò al cimitero di San Vito. Quivi, alla salma, portarono l'estremo saluto il presidente della Sezione Combattenti e vice podestà sig. Angelo Regeni, che dopo d'aver letto il telegramma di condoglianze della Federazione Combattenti, con commoventi parole, rievocò le gesta gloriose del bersagliere e portando il saluto e l'omaggio di tutti i Combattenti di Marano e friulani.

Porse l'estremo vale anche il signor Cainiani, insegnante della Scuola Industriale di Palmanova.

Per ultimo il sig. Orlando Dal Forno, podestà e zio dell'Estinto con belle espressioni, ringraziò a nome della famiglia Raddi, tutte le autorità ed associazioni intervenute.

Alla vedova signora Pia, rimasta a piangere il suo caro col figlioletto Mirco, ai fratelli, nonchè allo zio, l'egregio Podestà di Marano signor Dal Forno e agli altri congiunti, giungano le nostre più sentite condoglianze.

MERETTO DI TOMBA

Benefico lascito

Il Comune è stato avvertito dal notaio dott. Giacomo Asquini di S. Daniele, che il compianto sig. Romano Lupieri fu Giovanni, deceduto in Cisterna del Friuli il 23 settembre u. s. con suo testamento pubblico ha legato per una volta tanto alla locale Congregazione di Carità la somma di mille lire, da pagarsi entro un anno dalla morte.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Il Battaglione Camicie Nere passato in rivista dal Console generale Piazza

Domenica mattina, sul Piazzale 20 Settembre, abbiamo assistito ad una brillante parata della locale centuria della M. V. S. N. e dei reparti Premilitari di Pordenone, Cordenons e Roveredo.

Queste formazioni, impeccabilmente inquadrate, sono state passate in Rivista dal console generale cav. Piazza comandante il 13 Raggruppamento Camicie Nere e dal comandante la 63.a Legione Tagliamento console cav. Morgantini. Assistevano l'aiutante maggiore in prima seniore A. Vicentini, centurione Berti ed altri ufficiali della Milizia; il vice podestà cav. Querini, il prof. Messana comandante della 303.a legione O. N. B.; il cav. de Valenzuela ed altre autorità. Le truppe erano comandate dai tenenti Cavicchi, Di Bernardo, Casal. e Favaro.

Assistevano poi alla rivista i tenenti Pagotto, Puppin e Alessandron.

Il console generale cav. Piazza, visibilmente soddisfatto per la ottima organizzazione riscontrata, per lo spirito altissimo e disciplinato delle balde forze del Partito inquadrate nel Battaglione d'assalto, nei ranghi del plotone premilitare e negli Avanguardisti, tenne loro un breve, ma significativo discorso; elevato nel concetto semplice nella forma; non tacque parole di lode per gli ufficiali e per i militi per il loro comportamento dopo però aver loro ricordato i doveri che incombono nel compito loro affidato quali Militi del Duce e quali cittadini.

Quindi, i Militi, i Premilitari e gli Avanguardisti, dopo aver eseguito, per desiderio del generale Piazza ed agli ordini del C. M. Cavicchi, vari e ben riusciti esercizi ginnici, al comando dei rispettivi superiori, sfilarono con in testa la fanfara della Milizia, dinanzi ai gerarchi ed alle autorità e quindi percorsero tra la ammirazione della popolazione le vie principali della città e si sciolsero dinanzi alla casa del Fascio.

SPILIMBERGO

Concorso per impianti di gelsi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo comunica:

Nell'ultima assemblea ordinaria dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli di Spilimbergo, fu esplicitamente ricordato ai soci che l'Essiccatoio, a commemorare degnamente il decimo annuale della sua fondazione, ripeteva un terzo concorso gelsicolo, arricchito di maggiori premi per un importo di circa L. 2500.

Ora si avvertono gli agricoltori che, per accordi intervenuti tra la Federazione Sindacati fascisti agricoltori, l'Essiccatoio stesso e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, detta somma viene destinata ad aumentare i premi del concorso biennale gelsicolo-bacologico indetto quest'anno dalla precitata Federazione, con la clausola che i relativi importi siano devoluti esclusivamente ai concorrenti della zona di giurisdizione dell'Essiccatoio di Spilimbergo.

Resta dunque, nella nuova forma, confermato il concorso a premi per nuovi impianti e per la buona tenuta dei gelsi indetto per la scorsa primavera dall'Essiccatoio di Spilimbergo. Questo concorso comprende i nuovi impianti eseguiti quest'anno e quelli che saranno eseguiti la prossima primavera 1930.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Le gare di Tiro a Segno della M. V. S. N. presente il console generale Piazza

Domenica, con una giornata meravigliosa, sui prati del Poligono Pascolon si sono tenute le gare di Tiro a Segno fra ufficiali e militi della locale centuria, cui presenziarono — accolti con gli onori militari — il console generale Piazza e il console Morgantini.

Prima che le gare avessero inizio il console generale Piazza parlò fascistamente ai militi, suscitando vivo entusiasmo.

Ecco il risultato delle gare fra i Militi della 9.a Centuria:

1. Gerarduzzi Mario con punti 17 — 2. Bottoc Celso p. 17 — 3. Galante Luigi, Rigoli Gius., Maiola Sante, Casin Franc. tutti con p. 16 — Pittana Amerigo, Nadalin Gius., settimo ed ottavo con p. 15 — 9. Bertolo Giò. Batta — 10. Zanier Giovanni — 11. Primon Giustino, p. 14 — 12. Francescutti Gino — 13. Papaiz Massimo — 14. Beggi Giov. — 15. Quarin Gius. — 16. Bertolin Dionisio — 17. Bulian Giac. — 18. Roman Pasquale, tutti con p. 13 — 19. Vivelda Gius. — 20. Surini Giulio — 21. Bianchin Luigi — 22. Gnesutta Ireneo — 23. Ius Luigi — 24. Ciol Guido — 25. Campagnolo Vittorio — 26. Polo Pietro — 27. Nonis Fabio — 28. Gaspari Alberto tutti con p. 12 — 29. Cassin Angelo — 30. Infanti Luigi — 31. Gasparotto Angelo — 32. Quarin Natale — 33. Zanon Vittorio — 34. Zappulenti Livio — 35. Fondi Felice — 36. Nigris Giovanni — 37. Brovedani Giovanni — 38. Paolatto Ferdinando, tutti con p. 11 ciascuno.

Risultato della gara fra gli ufficiali della 9.a Centuria:

Console cav. M. Morgantini (fuori gara) con punti 590 — 1. C. M. Pietro Battiston — 2. C. M. Ernesto Zinetti — 3. Seniore Dino Fancello — 4. C. M. Virgilio Coassin — 5. Centur. Vincenzo Fabris.

Il Console Morgantini si è intrattenuto fra noi tutta la giornata assistendo incessantemente alle gare e compiacendosi col Comandante della 9.a Centuria per l'ammirevole organizzazione, l'ottima disciplina e il lusinghiero risultato della gara.

Domenica 24 seguiranno altre importanti gare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ex Segretario Comunale di Chions dinanzi al Tribunale

E' continuato ieri in Tribunale il processo contro il dott. Francesco Cimetta ex segretario comunale di Chions.

L'udienza ebbe inizio alle 10 e il presidente richiamò alcuni testi che riconfermarono le loro precedenti deposizioni.

Il rag. cav. Maurizio Scoccimarro ha dato lettura anche a nome del collega cav. rag. F. Lo Savio delle conclusioni peritali tra essi concordate che si riassumono in questi estremi:

Non si presentano falsificazioni nei mandati di 11 mila lire a favore di Minutel e di 7 mila lire a favore di Corazza.

Risulta giustificata la spesa per l'acquisto di moduli cambiari.

Circa le 504 lire della Pesa pubblica e L. 1500 della cauzione daziaria era possibile l'impiego di tali fondi a vantaggio delle amministrazioni interessate costituendo il mancato versamento in cassa una semplice irregolarità amministrativa.

I registri della Cooperativa non concordano nè con gli stati di avanzamento nè coi verbali di collaudo.

Non vi furono nuovi elementi di prova relativamente alle cifre alterate nelle tre ricevute in contestazione.

Era (se non impossibile, certamente oltremodo difficile, controllare il carico del resoconto sulla gestione dei Consorzi.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. cav. dott. Riccardo Alberghetti pronunciò una stringente requisitoria — densa di lucide argomentazioni giuridiche — durata oltre due ore. Egli concluse affermando che il Cimetta deve essere ritenuto responsabile degli addebiti mossigli e deve essere condannato, fatto il cumulo delle pene, alla reclusione per anni tre e mesi sei, alla interdizione temporanea dai pubblici uffici pr un eguale periodo ed alla multa richiesta, pure dopo fatto il cumulo.

L'udienza è tolta alle 19 e rinviata alle 15 di oggi per le arringhe dei difensori avvocati Franceschinis e Sartoretti, per le eventuali repliche e per la sentenza.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di Lucia Cimetta commerciante a Pordenone.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Gaetano Molè, fissando la prima adunanza dei creditori il 5 dicembre; termine per la presentazione dei titoli di credito il 2 gennaio, chiusura del processo di verifica il 16 gennaio stesso.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La gara di boccie vinta dalla coppia Dorotea-Gaggia

Domenica, davanti ad un pubblico affollato, è terminata al Cavallino, la gara di boccie alla quale presero parte ben sedici squadre.

La gara, come è noto, si è iniziata il giorno 3 corr. Domenica disputarono la finale le squadre Tassotti-Donatier, e Dorotea - Gaggia le quali giocarono con molto impegno.

Rimase vincitrice la squadra Dorotea - Gaggia che si aggiudicò il primo premio consistente in una medaglia d'oro grande. Seconda si aggiudicò la squadra Tassotti - Donatier che pure vinse una medaglia d'oro.

La replica del trattenimento al Teatro De Marchi

(16). Oggi, nel pomeriggio, si effettuò la replica dello spettacolo musicale dato dalle giovani e piccole italiane, diretto dall'egregio maestro prof. Luigi Garzoni.

Assistevano tutte le scolaresche dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis accompagnate dai rispettivi insegnanti e da numerosi alunni della scuola secondaria. Presenziava anche l'ispettore Marchetti.

Benchè il teatro fosse stipato già dai piccoli, numeroso pubblico ha voluto assistere alla rappresentazione che tanto successo aveva ottenuto nelle recite di lunedì scorso e anche questa sera, durante l'intero svolgimento del programma, le nostre giovani e brave attrici hanno riscosso vivi e meritati applausi.

Il maestro Garzoni, come sempre, si è dimostrato artista eccezionale. Le sue *Stagioni*, i suoi cori, sono stati interpretati mirabilmente ed il complesso è riuscito oltremodo attraente e suggestivo.

Le Stagioni, lavoro ultimo e il più interessante del programma, sono state applaudite a lungo, ripetutamente. I quadri di cui lo lavoro allegorico, le movenze plastiche della danza greca, gli assoli armoniosi sotto il riflesso di luci diverse hanno mandato in visibilio i piccoli spettatori che avrebbero voluto il bis interminabilmente.

Ancora un bravo di cuore all'egregio maestro prof. Luigi Garzoni che sa così bene coltivare il senso artistico delle nostre fanciulle; un bravo anche alle egregie organizzatrici signorine Maria Chiussi, Maria Tolazzo ed Erminio Candotti, della quale per isbadataggine non è mai stato fatto il nome.

VILLA SANTINA

Mortali conseguenze dell'incidente automobilistico

Abbiamo dato notizia ieri del gravissimo accidente automobilistico avvenuto domenica sera in prossimità del ponte sul Degano, in cui rimasero gravemente feriti il guidatore dell'auto Arrigo Padovan, la signora Manalgo e la figlia Amelia che si trovavano a bordo, i quali, meno la signorina, furono ricoverati in gravi condizioni all'Ospedale di Tolmezzo.

Disgraziatamente, la signora Manalgo, che contava 51 anni malgrado le amorevoli cure prodigatile alla presenza della figliola che volle rimanere al suo capezzale, alle ore 11,45 di ieri mattina ha cessato di vivere. La defunta era moglie del proprietario di un ricco albergo di Ampezzo ove la salma sarà trasportata oggi stesso. Le condizioni del conducente permangono assai gravi.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO